

BIANCOSCURO

Al CIAC a Foligno il Teatro delle Orge e dei Misteri di Hermann Nitsch

Posted on 28 marzo 2017 by Chiara

Il CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno ospita dal 25 marzo al 9 luglio la mostra **Hermann Nitsch O.M.T Orgien Mysterien Theatre (Teatro delle Orge e dei Misteri) – Colore dal Rito**, personale dedicata al grande maestro austriaco, esponente dell'Azionismo viennese, dell'Informale e quindi creatore di performance e installazioni molto discusse e rimaste memorabili.

Curata da **Italo Tomassoni e da Giuseppe Morra**, dal 1974 storico gallerista ed editore degli scritti di Nitsch cui ha dedicato nel 2008 un Museo a Napoli, la mostra raccoglie circa 40 opere, divise in 9 diversi cicli di lavori, realizzati tra il 1984 e il 2010 e allestite come fossero un'unica grande opera aperta negli spazi del CIAC, che diversifica nuovamente la propria offerta espositiva offrendo l'opportunità di incontrare uno tra i maggiori protagonisti dell'arte internazionale della seconda metà del Novecento.

La mostra presenta alcune celebri installazioni di Nitsch come **18b.malaktion**, 1986 Napoli Casa Morra. Si tratta di grandi tele dove domina il colore rosso versato o schizzato, "una pittura d'azione – afferma Nitsch – che assolve una funzione drammatica, coinvolgendo gli spettatori, come un accadere drammatico che si manifesta a mò di litania, all'interno del mio teatro, attraverso una esibizione pittorica".

Oppure azioni dimostrative-teoriche come **108.lehraktion**, 2001 Roma Galleria d'Arte Moderna, dove in altre grandi tele Nitsch evidenzia elementi base del suo teatro, cercando "il segreto profondo del colore" e dando precise indicazioni sulla propria teoria estetica, le sue speculazioni filosofiche e la sua idea del cosmo.

E **130.aktion installazione di relitti**, 2010 Museo Nitsch Napoli, dove l'artista costruisce opere autonome ma al tempo stesso tracce rielaborate delle sue precedenti azioni sceniche con elementi che provengono dall'azione stessa come grandi teli bianchi e camici macchiati di sangue, barelle servite per trasportare corpi che divengono tavoli o altari, attrezzi chirurgici come bisturi o divaricatori, provette e alambicchi che rimandano al corpo e ai suoi umori, zollette di zucchero e fazzolettini di carta messi in file perfettamente regolari, che suggeriscono sensazioni di freschezza e purezza. Relitti come installazioni di quanto è già avvenuto, testimonianza di un evento sacrificale assente, segni rituali e formali di fatti fisici e carnali.

Sono esposte inoltre alcune emblematiche stampe su tela come **Die Eroberung Jerusalem**, 1971-2008, **Grablegung**, 2007 e **Ultima cena**, 1983, opere di ispirazione religiosa dove Nitsch è affascinato dall'emanazione sensuale del rituale, soprattutto dall'Eucarestia che fa di ogni individuo un Cristo. Pane e vino, cibi basilari dell'uomo, divengono strumenti dove vita e morte si compenetrano e, grazie al rito, fanno rivivere nell'uomo l'essenza del mondo, la trasformazione dalla morte alla resurrezione, rendendoci consapevoli dell'amore altruista.

Con **Tavole di colore**, 2008, una installazione composta da dieci tavole disegnate con pastelli a cera, si cambia del tutto registro: qui Nitsch si rapporta direttamente al colore, alla sua bellezza, cerca "la possibilità di accrescerne ulteriormente questa bellezza con l'arte combinatoria e di individuare i rapporti sinestetici con le altre percezioni sensoriali".

Chiudono la parte delle installazioni **alcuni lavori creati per il Museo Nitsch di Napoli** nel 2010, dove ritornano alcuni oggetti utilizzati nei celebri Relitti: immagini di Cristo, zollette di zucchero, abiti talari, boccette, polveri, cerotti, siringhe e pinze.

Completano la mostra **nove litografie** del ciclo **The Architecture of the O.M. Theatre** realizzate tra il 1984 e il 1987-1991, dove ogni quadro appare come parte di una scenografia più grande e in cui Nitsch esprime la sua teoria riguardo all'Architettura, l'elemento più complesso e importante del suo Teatro delle Orge e dei Misteri.

Sono inoltre esposti diversi volumi scritti da Nitsch nel corso degli anni, a testimonianza della sua vasta attività teorica.

La mostra costituisce un percorso esaustivo della poetica, certamente complessa e ricca di suggestioni filosofiche, di Hermann Nitsch, personalità che rappresenta ad alto livello tensioni, problematiche ed istanze della società contemporanea.

www.centroitalianoartecontemporanea.com

